

l'urlo

Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 25 - Agosto 2007

L'URLO CHIUDE

Paura eh? In realtà stiamo scherzando, ma fino ad un certo punto... Il problema è che l'urlo è il vostro giornale, e proprio perché è vostro ci serve la vostra collaborazione. Diciamo questo perché, nonostante ci arrivino un sacco di begli articoli, in redazione siamo sempre i soliti noti, e questo ci rende un po' tristi.

Com'è? Siamo così sporchi, brutti e cattivi che nessuno mai ha voglia di venire in redazione? Vi serve, per caso, un invito formale in carta da bollo? Noi siamo disposti a chiamarvi, venirvi a prendere a casa in automobile, offrirvi uno o più bicchieri dei più raffinati succhi di frutta, e, infine, siamo anche disposti a riaccompagnarvi a casa! Non basta? Ci siamo anche chiesti: forse siamo così antipatici? Ma non ci è sembrato, anzi, fra di noi ci raccontiamo delle straordinarie barzellette. E allora? Come la mettiamo? Venite o no?!?! La redazione non è solo lavoro di scrittura, battitura, ecc., ecc., ma è un'occasione di ritrovo confronto e scambio di opinioni e idee, e, ovviamente, questo è tanto

più piacevole quante più persone ci sono. Noi, per facilitare la presenza in redazione, ne stiamo facendo qualcuna anche al sabato mattina al Ser.T., per cui, se vi va di partecipare, provate a

VENITE, VENITE, VENITE e VENITE!!!! VENITE in redazione. Senò chiudiamo l'urlo e buonanotte al secchio, e poi non dite che non vi avevamo avvisati!!! Ovviamente questa



dare un occhio al cartellone in sala d'attesa per sapere quando ci sarà la prossima redazione al Ser.T.

Come diciamo sempre, per partecipare alla redazione non è necessario essere giornalisti straordinari o abilissimi scrittori, è sufficiente avere solo un po' di voglia di stare insieme con altre persone per discutere delle questioni più varie. Tenendo conto che niente ci vincola, per cui in redazione parliamo dei temi più vari e *stupefacenti*. Detto questo non ci resta che dirvi (*urlarvi*, tanto per restare in tema...)

non è una minaccia, stiamo parlando sul serio!

LA REDAZIONE (solitaria)

SOMMARIO

Editoriale	1
Ho sedici anni	2
Storia di uno qualunque	2
Riflessioni	4
Cruciverba	4
Oroscopo	5
Film da "urlo"	5
Una gita a Roma	6
Le parole che	7
Mandati da voi	8
Ricetta	8
Per contattarci	8

HO SEDICI ANNI!!!

Ciao ragazzi, io non ho mai scritto alla redazione de l'urlo, quindi non mi conoscete ma adesso mi presento.

Gli amici mi chiamano Nano!! Vengo al Ser.T. da cinque mesi. Devo ammettere che ho cominciato presto e in fretta a conoscere le droghe, infatti a 12 anni ho provato la prima canna, a 14 basavo, e già da un anno, poi, ho usato tutte le altre sintetiche, e fin qui diciamo che avevo tutto sotto controllo, fino a quando sulla mia strada è arrivata quella dove sono inciampato e non mi sono ancora riuscito a rialzare: l'EROINA.

Già, questa è quella di sicuro più difficile da mollare, senza contare i guai che ti procura, sia a te stesso, che in famiglia, che in compagnia. Chi non l'ha mai provata non capisce perché è così difficile, questo non significa che è impossibile, però io ci sto provando e devo dire che stando lontano dal giro si riesce a non pensarci, ma appena vai fuori dove hai praticamente vissuto per un anno e mezzo, la voglia di fumare ti frega, infatti ho già avuto la mia prima ricaduta. Perché per me era diventata una cosa normale... Posso dire, e non è un vanto, di essere cresciuto con i tossici della stazione e ho visto e imparato tante cose, in particolare per la roba, credetemi, si fa veramente di tutto!!! E chi lo sa capisce cosa voglio dire, io poi fumavo veramente tanto, avevo una media di 6-7 grammi fino a 8-9 al giorno, capirete da voi che bisogna fare qualcosa anche di illegale per trovare tutti quei soldi. Ma, ora come ora, se c'è qualcuno che mi chiede com'è l'eroina, io gli mostro tutti i lati negativi: ad esempio che ti fa rovinare le tue amicizie, ti sfascia la famiglia, per non parlare dei guai con la legge!!

Adesso non mi ritengo più un tossicodipendente, sono tornato indietro a quando ero all'inizio che fumavo (anche se è difficile crederci) solo perché mi piaceva. Comunque il Ser.T. mi sta aiutando e incoraggiando molto.

Ma la cosa che è ancora più difficile da riconquistare è la fiducia dei miei genitori, perché come loro non capiscono quanto possa piacere ma anche quanto sia

difficile uscire dall'eroina, io non posso capire quanto sia stato difficile per loro avere scoperto che il proprio figlio usa le droghe invece di andare dove diceva di andare. Per loro deve essere stato un brutto colpo, un dispiacere immenso. E sembrerà strano, ma dispiace anche a me avergli fatto questo. Comunque non è questa la vita che voglio fare né il futuro che voglio per me, quindi voglio riuscirci anche se mi ci vorranno 1, 2, 3... 5 anni. E se qualcuno ha qualche metodo da consigliarmi, è ben accetto, tanto sapete dove scrivere.

Adesso vi saluto tutti, anche perché vi avrò sicuramente già fatto scendere la catena... Quindi BELLA REGAZZ!!!

NANO

STORIA DI UNO QUALUNQUE

Questa è la storia di uno qualunque, con i suoi sogni, le sue ambizioni, le sue delusioni ed infine la sua quotidiana realtà.

L'uomo di cui ora narrerò la storia si chiama Augusto e cercherò di essere conciso, ma con l'intenzione di far capire i cambiamenti che una persona nel giro di pochi anni può avere. L'infanzia è stata felice, l'adolescenza un po' più difficile, il primo vero amore, poi la svolta: l'ambizione. L'ambizione è una cosa che sicuramente in alcuni casi, può rivelarsi una forma di positività, che ti può rendere sicuramente ricco famoso ecc. ecc..

Nel caso del nostro uomo l'ambizione gli ha procurato i suoi primi guai, non voluti certamente da lui, anche perché egli credeva in quello che aveva avviato ma la burocrazia l'ha letteralmente bruciato nel nascere, aveva aperto, insieme con altri due soci, un'attività nella quale aveva investito tutti i suoi risparmi compreso la liquidazione chiesta in anticipo nell'azienda dove lavorava. Quindi la sua ambizione l'ha portato al suo primo fallimento. Il nostro amico così inizia a buttarsi nelle braccia dell'alcol. Seconda svolta del nostro amico, conosce una ragazza, si affeziona, l'aiuta, lei le si dimostra talmente riconoscente, al punto di farlo innamorare. I due si sposano, i primi tempi sono rose e fiori, nasce anche una stupenda creatura poi lentamente la ragazza inizia a rivelarsi quello che è veramente, dimentica tutto quello che il nostro amico ha fatto per lei, una vita

normale, amore nei suoi confronti, e la cara mogliettina inizia a non essere più contenta della vita normale, sarebbe stato troppo facile, a vestire capi firmati, lavorava le sue otto ore poi via per i negozi portando il nostro amico all'esasperazione che ora trovandosi con una figlia cerca in tutti i modi di salvare il matrimonio.

Purtroppo in agguato c'era sempre lui messer alcol, ricomincia a bere per cercare di non vedere e sentire, ma allo stesso tempo inizia a capire che andando avanti così sarebbe andato incontro a un lento suicidio.

Riesce, grazie all'aiuto delle strutture, a disintossicarsi lavora di giorno e, nei fine settimana, lavora di notte. La moglie anziché capire questi suoi sacrifici va avanti per la sua strada spende e vuole una vita lussuosa. Passano gli anni e la signora, negando l'evidenza di avere una terza persona, decide di voler essere libera quindi lascia il nostro amico, con altri debiti e dimenticando del tutto il passato. Secondo fallimento. Qui inizia la quotidiana realtà, il nostro amico cade in depressione ma questa volta non apre la porta al suo ex amico alcol, soffre, non per la mancanza della signora che lo ha lasciato navigare nei guai soprattutto finanziari, ma soffre per la sua piccola dolce creatura che ora non vede più tutti i giorni, cambia diversi lavori, i più disparati: necroforo, stalliere, facchino a meno venticinque gradi, poi non ce la fa più fisicamente, perde venti chili, vede tutto nero, si umilia a chiedere piccoli prestiti ai pochi amici rimasti, vende tutto quello che può, nel frattempo la signora continua a vivere tranquillamente la sua vita con il nuovo compagno senza preoccuparsi di pagare ciò che dovrebbe. Una mattina il nostro amico si sveglia e guarda gli occhi del suo piccolo angelo, unico motivo per continuare a vivere, da lì qualcosa nel suo cervello si sveglia: intraprende un nuovo lavoro, il quale lo fa stare tutto il giorno in giro per la città, ed inizia a vedere tanta gente che sicuramente, anche se economicamente sta bene, ha molti più problemi di lui: figli handicappati, vecchi con lo sguardo assente spinti su una carrozzina da una badante che chiacchiera allegramente con una sua amica, gli emarginati, gente che non riconosce più il sole dalla luna. Di notte il

nostro amico pensa a questi volti e si sente impotente.

Una mattina per lavoro si trova in una zona della città dove venivano alcuni barboni, lui spinto da una forza interiore gli si avvicina, loro iniziano a schernirlo, cercano in tutti i modi di allontanarlo ma lui no, continua ad avvicinarsi fino ad arrivarci vicino, loro gli intimano di allontanarsi e farsi i c... suoi, ed invece egli si siede vicino a loro ed inizia a parlarci, loro non facevano altro che mandarlo a quel paese, ma lui imperterrita continua a parlarci, le parole gli venivano fuori in modo quasi automatico. Ad un certo punto uno di loro gli fa una domanda: "Chi c... sei si può sapere, cosa vuoi da noi, sei un assistente sociale, uno sbirro, vuoi dirci chi sei?" "Sono un uomo qualunque che fino a ieri non vi vedeva perché aveva altre cose da vedere, ora invece vedo voi e non intendo disturbarvi voglio solo parlare con voi."

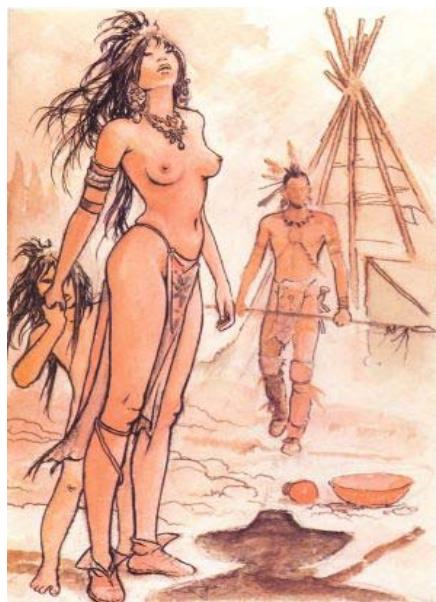
"Pensi forse di essere il messia che viene qua e risolve i nostri problemi parlandoci." "Assolutamente sono un uomo qualunque sicuramente con meno problemi di voi, ma mi va di parlare con voi, egoisticamente parlare mi fa star meglio, ma sono sicuro che anche a voi potrebbe essere d'aiuto parlare con me."

Gli uomini gli si avvicinarono e lui iniziò a parlarci e alla fine presero confidenza, gli raccontò la sua storia, gli raccontarono la loro, insomma si instaurò un filo d'amicizia. Quando tornò a casa si sentì appagato da questi dialoghi, ma non gli bastava si sentiva che poteva fare di più, così nei giorni a seguire, finito il lavoro, si recava nelle loro zone e piano piano ne conobbe sempre più. Iniziò così a fare una cernita fra i suoi vestiti, a recarsi in un famoso forno industriale, di cui conosce bene il titolare, e stabilì un accordo con lui riuscendo ad avere 10 Kg di pane al giorno. Con un'altra azienda si accordò per avere 30 Kg di caffè, ad alcuni di loro trovò lavoro, anche se precario. Insomma, per farla breve, la settimana in cui non ha il suo piccolo angelo si dedica a queste persone che, prima, lo schernivano mentre ora lo rispettano e la cosa lo appaga moltissimo.

Ma **AUGUSTO** è una goccia in un mare di indifferenza.

RIFLESSIONI

Penso che tutti noi abbiamo paura nel metterci a nudo, ad aprire quella porta che permette ad altri di entrare nel nostro **io**, anche perché questo dà, oltre allo scoprirti, la possibilità di essere ripresi, criticati e forse giudicati, laddove si sbaglia e non solo. Questo non sempre fa piacere anzi, direi che tutto ciò sarebbe alquanto fastidioso. Comunque penso che per cambiare, crescere e migliorare sia necessario confrontarsi con gli altri, anche se ciò può essere causa di disagio e, perché no, di dolore. Ed ecco allora che spunta fuori una forma di autodifesa che può trasformarsi e sembrare aggressività, ostilità, anche se probabilmente è solo un modo per proteggerci. Il riccio, se non sbaglio, si rinchiede su se stesso e tira fuori tutti gli aculei quando sente pericolo. Non credo che a nessuno di noi possa servire chiudersi e rimanere lì fermi ad aspettare – aspettare che cosa? Che il pericolo passi? Rimanendo



lì, fermi, non possiamo illuderci che gli ostacoli che incontriamo scompaiano da soli. Siamo, solamente noi con la nostra fatica, con il nostro dolore che possiamo trovare la forza di superarli. E chiedere aiuto a persone

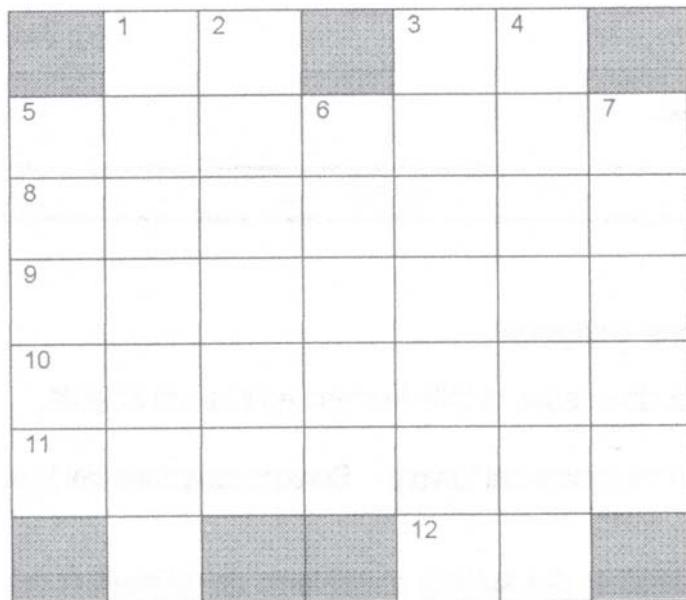
competenti, di sicuro, non è cosa di cui vergognarsi e la paura verso l'ignoto sarà senz'altro meno nera.

Inoltre per concludere penso che la verità in mano non può averla nessuno.

PATTY (Lorenzatico '07)

"TUTTE LE COSE SONO BELLE, E LO DIVENTANO
ANCORA DI PIU' QUANDO NON ABBIAMO
PAURA DI CONOSCERLE E PROVARLE.
L'ESPERIENZA E' LA VITA CON LE ALI"

CRUCIVERBA



ORIZONTALI: 1. un modo di scrivere centouno-3. un po' di vitalità-5.l'esplosione primordiale-8. trapianti di talee-9.ammuffito-10.fanno ruotare-11. venticello...cantabile-12. in capo e in mano

VERTICALI: 1. attorniare con uno steccato-2. del tutto inconsapevoli-3.superficie di grande dimensione-4. immerso in un liquido-5. ritrovo per giocatori di azzardo-6. si usano per fasciare le ferite-7. se è troppa ...fa piangere



OROSCOPO

Ariete (21/3 - 20/4)

Puoi scegliere come passare quest'ultima giornata di vacanza senza rendere conto a nessuno del tuo tempo e dei tuoi soldi. L'amore, lo sport, la cultura sono a portata di mano, scegli.

Toro (21/4 - 20/5)

Nell'incertezza, stai fermo: anche se qualcuno tenta di spronarti all'azione, se non te la senti, puoi rifiutare ogni proposta, magari ricorrendo ad una piccola innocente bugia per non offendere nessuno.

Gemelli (21/5 - 21/6)

Nell'attesa di novità sia negli affetti che nelle finanze, puoi cominciare a progettare quello che desideri, da attuare in tempi lunghi. In amore hai quasi tutto, per ora va bene così.

Cancro (22/6 - 22/7)

Tieni conto dei consigli di qualcuno che stimi, e muoviti con cautela sia negli affetti che nella previsione di spese. Intanto godi di quello che hai, che non è poco, anzi!

Leone (23/7 - 22/8)

Ti puoi affidare a chi ti conosce bene e può consigliarti in un settore nel quale non sei proprio un esperto, specie se si tratta di acquisti di un certo impegno. L'amore va bene così.

Vergine (23/8 - 22/9)

Puoi stare tranquillamente alla finestra e dedicarti a quello che ti piace, senza tenere conto di chi ti critica senza motivo. L'amore potrebbe darti di più, ma anche chiedere di più.

Bilancia (23/9 - 23/10)

Senza esagerare ti puoi permettere qualche lusso insolito, come quello di assentarti dalle abituali incombenze festive e di darti alle occupazioni che più ti interessano.

Scorpione (24/10 - 22/11)

Non ti illudere, ma soprattutto non illudere chi non merita una delusione, facendo promesse che sai di non poter mantenere. Puoi cominciare a pensare ad un progetto ambizioso.

Sagittario (23/11 - 21/12)

Il tuo sano desiderio di aria pura, di sport, di passegiate nel verde può essere soddisfatto, soprattutto se sai far accettare un compromesso con chi vorrebbe farti lavorare.

Capricorno (22/12 - 20/1)

Puoi essere soddisfatto di te se hai saputo conciliare la famiglia con il tuo bisogno di riflessione e di autonomia. Se invece rimpiangi di esserti sacrificato, puoi cambiare registro.

Acquario (21/1 - 19/2)

In vista di prossimi impegni, puoi fare il pieno di svaghi e di incontri sociali, specie se sei single e hai voglia di novità. Senza sprecarti, puoi dimostrare la tua disponibilità.

Pesci (20/2 - 20/3)

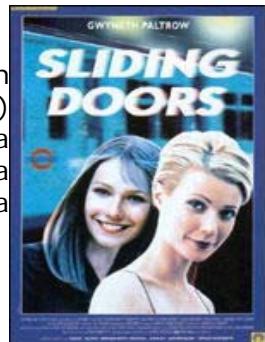
Sei in attesa di chissà che cosa e rischi di non accorgerti di quello che hai, che non è poco e che, per il momento, può bastarti. Non prendere impegni a lunga scadenza se non hai ancora sufficienti certezze.

FILM DA "URLO"

SLIDING DOORS

Che cosa succederebbe a Helen se, un giorno, per colpa (o merito) di un fatto banale come la chiusura delle porte della metropolitana, la sua vita prendesse una piega inaspettata? Anzi due.

VOTO: ****



DEJA VU'

Doug Carlin, un agente dell'A.T.F., un'agenzia federale che dipende dal Ministero della Giustizia, viene chiamato per raccogliere le prove di un attentato esplosivo che fa saltare in aria un traghetto di New Orleans. A guidarlo nelle indagini sarà una sensazione di déjà vu, grazie alla quale scoprirà un legame affettivo con

una donna che stava sul traghetto e che nel suo passato nasconde la chiave per risolvere il caso, e per fargli vincere la sua corsa contro il tempo, che va oltre i limiti conosciuti del binomio spazio/tempo, che può permettergli di salvare la vita di centinaia di persone e della donna che ama...

VOTO: *****



ROMEO + JULIET

A Verona beach, in California, le due famiglie dei Montecchi e dei Capuleti sono divise da antica rivalità. Succede però che il giovane Romeo Montecchi e la giovane Giulietta Capuleti si innamorano e sono costretti a vivere clandestinamente la loro storia. Quando in una lite Mercuzio, amico di Romeo, viene ucciso e Romeo, per vendetta, uccide un Capuleti, lo sceriffo decreta l'allontanamento di Romeo da Verona a Mantova. Il parroco cerca di venire in aiuto dei due giovani ma, per un equivoco, quando raggiunge la ragazza, Romeo la crede morta e si uccide a sua volta. Giulietta si sveglia, vede Romeo morente e si da a sua volta la morte. La maledizione prosegue tra le due famiglie rivali.

storia. Quando in una lite Mercuzio, amico di Romeo, viene ucciso e Romeo, per vendetta, uccide un Capuleti, lo sceriffo decreta l'allontanamento di Romeo da Verona a Mantova. Il parroco cerca di venire in aiuto dei due giovani ma, per un equivoco, quando raggiunge la ragazza, Romeo la crede morta e si uccide a sua volta. Giulietta si sveglia, vede Romeo morente e si da a sua volta la morte. La maledizione prosegue tra le due famiglie rivali.

VOTO: ***

UNA GITA A ROMA

Siamo partiti da Sammartini il 16 agosto 2006 alle 8:30 con due macchine e cinque persone per ogni macchina, ci siamo fermati una sola volta in autostrada per fare pipì e poi alle 13:30 a mangiare qualche panino sotto un albero. Alle 14:30 siamo partiti alla volta di Roma dove siamo arrivati alle 16:00. Una volta arrivati ci siamo diretti al Colosseo, abbiamo fatto una lunga fila prima di poter entrare. Una volta dentro abbiamo percorso tutta la parte interrata e il primo piano, scattando moltissime foto. Alle 19:00 stavamo per tornare ma ci siamo resi conto che mancava un ragazzo di 12 anni del

nostro gruppo, così una delle nostre accompagnatrici è andata a cercarlo e lo ha riportato dopo circa un quarto d'ora. Dopo il giro al Colosseo ci siamo diretti verso un quartiere di Roma dove siamo stati ospiti di una ragazza gentilissima, e lì abbiamo mangiato pizza e gelato. Successivamente siamo andati nell'appartamento dei genitori di una delle nostre accompagnatrici e lì abbiamo fatto la doccia e siamo andati a dormire. Alle 7 del mattino seguente ci siamo alzati, abbiamo fatto un'ottima colazione e siamo andati a vedere i fori romani dove abbiamo passato tutta la mattinata, fino all'ora di pranzo. Dopo aver mangiato qualche panino siamo andati a San Pietro dove abbiamo avuto occasione di vedere la "Pietà" di Michelangelo. Dopo la visita a San Pietro abbiamo visto Piazza Navona, la Fontana di Trevi, il Pantheon e una chiesa dove c'erano dei dipinti di Caravaggio.



Successivamente siamo andati a mangiare la pizza a Trastevere, dove ci siamo fermati a chiacchierare con una coppia di inglesi. Finimmo tutti insieme a mangiare gelato e a chiacchierare in inglese, così ho saputo che quell'uomo era un soldato che aveva fatto la guerra in Iraq, che ha una figlia di dodici anni e che quella sera lui e sua moglie compivano gli anni. Allora abbiamo cantato per due volte la canzone "tanti auguri" in

italiano e poi ci siamo salutati e noi siamo andati in appartamento a dormire. La mattina seguente, dopo aver fatto colazione, siamo andati a Castel Sant'Angelo e siamo anche andati a fare visita al ghetto ebraico. Siamo stati anche in Piazza di Spagna e a Villa Borghese dove

abbiamo mangiato dei buonissimi panini, poi ci siamo diretti a Ostia e lì abbiamo fatto il bagno al mare, poco dopo ci siamo messi in autostrada e siamo ritornati a Sammartini dove siamo arrivati alle 2 di notte dopo un viaggio molto lungo. Io voglio dirvi che ho provato ad entrare nel Colosseo un'emozione fortissima, soprattutto nel

vedere i resti delle scalinate in marmo, le stesse che avevano costruito i romani 2000 anni fa. Poi quando mi sono trovata davanti alla Pietà ho provato un'emozione così forte che mi ha quasi commossa, prima di tutto perché è una statua veramente bellissima e poi perché è stata fatta da Michelangelo 500 anni fa, ed è un miracolo che si sia conservata così bene! Questa gita mi ha fatto venire un gran desiderio di abitare a Roma, e forse in futuro lo farò!

IRENE

LE PAROLE CHE NON PORTANO LE CICOGNE (prima parte)

Daniele è uno dei redattori storici de l'urlo, abbiamo ricevuto una sua lunghissima e bellissima lettera che pubblichiamo molto volentieri.

Ciao Daniele, scrivici ancora!

La redazione

Ciao "L'Urlo" sono Daniele B.

Il titolo recita: "le parole che non portano le cicogne": La prima è memoria, mi racconta e ti racconta di Capitan Arlock (1 o un numero a tua scelta di abbracci Arvedo, per dove sei a immaginare il volo di questi anni miei) che in una serata sufficientemente drogata e alcolica viene folgorato sulla via di Damasco e trova, partorisce il nome da dare ad un giornale che stava nascendo. Era il periodo che al Ser.T. le operatrici diventavano mamme con estrema naturalezza e semplicità (eccola la 2° parola che si scontra con le cicogne: NASCITA) tanto da rendere spontaneo e legittimo il sospetto che il mio omonimo il Gambo contribuisse alle nascite oltre che cartacee anche umane. La squadra di giornalisti stava nascendo anch'essa. Del capitano (Arvedo e me manchi) vi ho già detto, si parla di nascita ci vuole una mamma: B. Monica, mamma oca. Non so dirvi quale parte esatta del campo e dell'azione occupassero, ma fra gli altri c'erano: Fabio valiume, l'uomo delle stelle, l'astrologo che L. Turco e il suo principio attivo avrebbero fatto molto felice allora (mo non lo so e manco lo voio sapè); Andrea che maneggiava trattori e qualsivoglia utensile con estrema semplicità, ma la penna in mano che fosse nera-rossa-blu non ci sarebbe mai stata. Rudi il canzoniere, che musica era da ascoltare e leggerlo!

Marco l'autotrasportatore, che defiltrava le emmesse per fumare forte forte. Warner, lui che ti parlava di sport estremi che a volte ti sentivi tanto sportivo per quanto ti portava allo stremo. Vi racconto di una fotocopiatrice che, assieme ad Andrea, rendevamo incapace di intendere e volere per l'uso e abuso che ne facevamo: overdose di carta, inchiostro, toner. Racconto la tipografia Arcobaleno, L'Urlo dai fogli colorati, ma più colorito e caloroso è il ricordo delle tette di Giovanna... Ricordi di distribuzione porta a porta, letture de l'urlo in curva Andrea Costa

fra i kappottati; carciofi, birre, puttanaio di puttanate, le mie, le nostre di quel tempo. Tempi di Amore (3° parola che...) di dolore, di lettere (4° e 5° parola che...) da scrivere e aspettare anche quando arrivavano in ritardo.

Ciao "L'Urlo" l'io narrante che sta scrivendo ora come allora ha per squadra del cuore (6° parola che combatte le cicogne) il Bologna, allenato in campo e nelle teste da Renzo Olivieri, un personaggio. Scrivevo allora di una maglia numero 14 sulle spalle di Davide O. che a fine carriera si trova a tirare "calci a cocaina e cos'altro chissà", Battisti le chiamerebbe con la penna di Mogol "emozioni". Attualmente lo chiamano molto corretto politicamente doping (una salita e saluto speciale a Marco Pantani pirata di cuori). Il presidente è Cazzola, panca a Renzaccio, ma non c'è più il nostro cannoniere che viene dalla Svezia Kennet Andersson. Bologna è come gran parte del globo Cinese. Grazie Bologna grazie, hai scelto il più cinese di tutti Sergio Cofferati, lungimirante come sempre il bolognese vota a sinistra ma non dimentica mai che la destra ha la precedenza, come il noto consiglio: Dalla (non il cantante). La precedenza, come la gnocca, bisogna darla. Parole che le cicogne non ti portano, e io con la cicogna ho un conto ancora molto lontano dall'essere chiuso, parole alla rinfusa, da "pigia pigia nella valigia" che rima con "alla fine ci sarà pure un passaggio" (7° parola che...).

Affetto, auguri, amicizia, fondere, confondere, rifondere e, infine, rifondare l'alfabeto della vita sulle pietre di miele della bellezza. Ciao "L'Urlo" attuale. Parole che le cicogne non possono portare, perché le ignorano, vi scrivo da Monselice provincia di Padova, dove sto cercando quella parola (il numero attribuiteglielo voi) che significhi vivere. E' una ma ne contiene tante, che ancora sto contando quante! Una matrosca infinita, un contenitore che continuamente provo a calmare e sbaglio a volerlo fare. Però ecco che ci siamo, anzi, ci risiamo, il primo cilindro a uscire dal coniglio è che amo, c'è una famiglia, anche se certi giorni, certi chiari di luna, la assomigliano un'armata brancaleone...

DANIELE B.

(Continua il prossimo numero).

MANDATI DA VOI

In questa rubrica inseriremo tutti i contributi che invierete alla redazione per posta, e-mail o in qualsiasi altro modo vi venga in mente, purché ci arrivino!!! Gli indirizzi da usare per raggiungerci li trovate in fondo a questa pagina.

Quanto tempo sprecato a sognare...

Quanto tempo sprecato a sognare...
Le illusioni che un giorno avrei camminato a piedi nudi in questo bellissimo prato dove ora giacciono antiche, alla mercè, di tutti, siringhe, fiale rotte e quant'altro serva per partire per quel diabolico strano viaggio, chiamato "meraviglioso sballo"

Passata quella mezz'ora ho paura di guardare nello specchio e rivedermi come l'animale affamato, la iena, la vipera... in preda al panico ogni essere è inferocito... pronto... a qualsiasi cosa!
I rimpianti del dopo non servono ma t'intrapolano lo stesso e una lontana voce di coscienza reclama, urla la sua voglia di libertà... ma dopo, adesso la belva ha fame adesso, qui, sto riaccendendo una piccola fiaccola di umiltà, giustizia non più prepotente e arrogante, ma alla ricerca di quella piccola speranza chiamata LA VITA

DONA (Lorenzatico '07)

La vita

La vita
È un grosso diamante
Freddo
e duro da tagliare
ma anche
un budino al cioccolato
dolce
morbido da mangiare

Banale, importante saluto

Sono stanco
vorrei fare altre cose
ma non riesco a fare niente
senza il suo buongiorno

Sto male
Fino al punto di volerla lasciare
ma non riesco a pensare
senza il suo buongiorno.

Angeli dal cielo
non fatemi desiderare un suo bacio,
mai,
non sono niente
senza un suo buongiorno.

Vorrei fuggire
da me
dai miei sentimenti
che mi tengono il cuore e la mente.
Ma non riesco senza il suo buongiorno.

Y.

Pensieri di vita, di morte e esistenza di un'anima

Della vita, della morte, nulla è.
Essere in uno stato di... non essere.
Svuotare e ricaricare immagini,
attimi, suoni, silenzi.
Perdersi nelle emozioni,
seguire la danza e riprendersi...
Condividere, distinguere, giocare...
Non saper tacere nel silenzioso
Fracasso dei pensieri.
Respirare non per sopravvivere, ma per
vivere.
Vari gli stati, i colori, i profumi.
Attenzione però: non fermarsi.

Tempo infinito, ma breve e veloce.
Codifica una spirale continua.
Donna. Uomo. Essere umano. Anime.
Vivere nella vera essenza
Non soffermarsi nella vita già costruita,
già da altri vissuta.
Ora tutto ricomincia da capo...
Rinascita. Delirio felice e insulso di vita.
Pace, ira, stallo...
Una salita, una discesa...
La vita.

B. 07-2006, Bologna

Il Trattamento

Il drogato è destinato
a esser cavia dello stato
il dorgato criminale
quello considerato tale
da qualsiasi tribunale
veniva internato
nei diritti calpestato
emarginato più di un appestato
non curato, ma seviziat
e a volte anche picchiato
tutto questo è cambiato
ora è uno stupido malato
se non chiede il metadone
gli danno del coglione
e ai minimi malesseri
psicofarmaci pazzeschi
per ridurlo a uno stato vegetativo
e il sorriso da giulivo
e con tanta sciocca TV
così non ci pensa su
perché il drogato è un animale
e va trasformato in vegetale
tutto questo è realtà
ma per me è infamità

UN AMICO (su suggerimento di **SARA**)

RICETTA

Oca alla Manin

Ingredienti per 4 persone

1 coscia d'oca; 1 petto d'oca;
fegato d'oca; mezza cipolla; 2
spicchi di aglio; 1 rametto di
rosmarino; 1 bicchiere di vino bianco
secco; 2 cucchiali di olio d'oliva; 1
scorza di limone; sale e pepe.

il fegato e la cipolla. Riporre i
pezzettini d'oca in un tegame e



ore. Tritare il fegato e la cipolla a
dadini, farli rosolare in 2 cucchiali di
grasso d'oca e olio d'oliva.
Sgocciolare l'oca e riporla nel
tegane insieme al fegato e alla
cipolla, cuocere lentamente per
circa 2 ore aggiungendo di tanto in
tanto dei mestolini di marinata. A
cottura ultimata, aggiungere un trito
di aglio, rosmarino, buccia di limone,
sale e pepe.

Preparazione

Disossare l'oca e tagliarla a piccoli
pezzi, mettendo da parte un po' di
grasso che servirà poi per rosolare

marinarla con il vino, l'aglio e il
rosmarino e lasciarla riposare per 24

ore. Tritare il fegato e la cipolla a
dadini, farli rosolare in 2 cucchiali di
grasso d'oca e olio d'oliva.
Sgocciolare l'oca e riporla nel
tegane insieme al fegato e alla
cipolla, cuocere lentamente per
circa 2 ore aggiungendo di tanto in
tanto dei mestolini di marinata. A
cottura ultimata, aggiungere un trito
di aglio, rosmarino, buccia di limone,
sale e pepe.

Presentazione

Servire insieme a una polentina gialla
tendera.

PER CONTATTARCI

Hai un tuo "pezzo" che vorresti pubblicare? Hai una tua riflessione, una poesia un disegno, una qualsiasi cosa che ti piacerebbe comparisse su *l'urlo*? Mandala qui in redazione!!!!

via mail:

I_urlo_sottosopra@libero.it

per posta:

Redazione de l'urlo

via Terragli Levante 1/A

40055 S. Agata Bolognese (Bo)

